

LO SPETTACOLO

Pasolini come una favola e fantocci dentro l'«Otello»

All'Arena del Sole l'incantevole «Nuvole» di Nanni Garella

Sotto l'enorme occhio giallo della luna. Sotto nuvole bianche nell'azzurro. Come marionette. Nell'ampia platea dell'Arena del Sole svuotata delle sedie si intrecciano due film di Pasolini, *Che cosa sono le nuvole* e *La terra vista dalla luna*, trasformati in favola teatrale dolce e crudele come la vita da Nanni Garella e da quella compagnia di attori fuori dell'ordinario che è Arte e Salute. Pazienti psichiatriche che, negli anni, spettacolo dopo spettacolo, tournée dopo tournée, sono diventati bravi attori professionisti.

Gli spettatori, per assistere a questo spettacolo, si siedono sulle gradinate, accolti da un muro su cui sono proiettate nuvole e da un gruppo di fantocci seduti a vecchi banchi di legno, come in un precedente spettacolo ispirato alla *Classe morta* di Kantor. Questi fantocci saranno subito sostituiti da giovani musicisti del Conservatorio che accompagnano tutta la storia



con marquette che si sfaldano in suoni contemporanei, da disaccordi che diventano ritmi o motivi incalzanti, come nello spettacolo in un gioco a specchi tra armonia e dissonanza (composizioni di Malferrari, Sargenti, Govoni).

I marginali di periferia che si sono visti nel film *Terra vista dalla luna* qui sono marionette, mentre altri fantocci di-

ventano gli attori di un *Otello* in cui Iago porta disegnata in volto, dal colore verdastro, la sua perfidia. Un padre e un figlio in bombetta e pantaloni troppo corti cercano una nuova madre dopo la dipartita della legittima. La troveranno nella dolce muta Assurdina, che però, mentre simula il suicidio dal Colosseo per ottenere una casa, scivola e muore davvero. Ma niente paura, non li lascia

soli: ritorna come amorevole fantasma che può fare (quasi) tutto quello che prima faceva. Così Otello non riuscirà a uccidere la bionda, biocoluta Desdemona: le altre marionette si ribellano e fanno finire lui e l'odiato Iago in una discarica, come i fantocci dell'inizio, come gli altri morti, raccolti sempre da un becchino che entra in scena in Ape-car.

Le due storie si sospendono, aprono il varco l'una all'altra, si adagiano negli stacchi musicali, creando ancor più strane intersezioni e magie. Diventiamo bambini di fronte alle gag, alle malinconie, al pianto sconsolato, infantile, di Cassio degradato.

Fremiamo con questi esseri ridotti a pezzi di legno più sensibili di molti umani di fronte all'ingiustizia, alla falsità, in uno spettacolo che insinua il dubbio che Desdemona voglia farsi ammazzare e che la verità non si possa mai attingere, come la felicità. Profondamente gioiosi siamo noi alla fine, conquistati da un lavoro incantevole. Mirco Nanni è Otello, Pamela Giannasi Desdemona, Moreno Rimondi il padre.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuvole
di Nanni Garella, All'Arena del Sole
fino al 19 giugno

